



11 giugno 2023

Vite provate e storia pianificata **Edward Curtin**

“Generale, l'uomo è molto utile. Può volare e può uccidere. Ma ha un difetto: sa pensare».

Bertolt Brecht, “Da un manuale di guerra tedesco”

Langdon Winner apre il suo libro preveggenza, [The Whale and the Reactor: A Search for Limits in an Age of High Technology](#) (1986), con un aneddoto su John Glenn e la sua esperienza in orbita attorno alla terra nel 1962 a bordo di Friendship 7.

Dopo un lungo e rigoroso addestramento nei simulatori, Glenn ha scoperto che quando guardava la terra dall'orbita - solo il terzo uomo a farlo dopo i piloti sovietici Yuri Gagarin e Gherman Titov - si sentiva come se avesse già visto tutto. Piuttosto che un senso di soggezione, sentiva che i suoi esercizi di addestramento lo avevano privato della vera esperienza. Winner scrive: "Le condizioni sintetiche generate nel centro di formazione avevano cominciato a sembrare più 'reali' dell'esperienza reale".

L'esempio di Glenn potrebbe sembrare insolito per i primi anni '60, ma ora è un luogo comune, la regola piuttosto che l'eccezione. Penso che molte persone oggi percepiscano, ma non possano ammettere, che la tecnologia ha usurpato l'esperienza umana diretta mentre presumibilmente la migliora con i cosiddetti prodotti maestosi e potenziati dalla tecnologia. Proprio come le persone vanno in giro per l'imbalsamazione con i loro cellulari con fotocamera, c'è qualcosa di funereo nelle attività che sono state provate, riviste e pianificate su schermi digitali prima di essere intraprese. È come se il carro funebre non arrivasse abbastanza presto.

Ho appena controllato le previsioni del tempo locali e "loro" dicono che c'è una probabilità del 37,235% di rovesci sabato, a sei giorni di distanza. Dovrei iniziare a preoccuparmi oggi visto che ho programmato un picnic per quel giorno? Sbaglierei a chiedermi quando in quel giorno futuro, se mai arriva e io sono in giro a salutarlo, che si applichi la probabilità del 37.235% di rovesci? Giorno o notte, mattina o pomeriggio? Il picnic è programmato per le 13:00, quindi dovrei giocare secondo le probabilità e presumere che quell'8,33% delle 24 ore abbia una buona possibilità di evitare il 37,235%? Dovrei vivere di numeri e simulazioni al computer?

In *The Abolition of Man*, CS Lewis, un uomo non contrario alla scienza, ci dice:

C'è qualcosa che unisce la magia e la scienza applicata, separando entrambe dalla "saggezza" delle epoche precedenti. Per i saggi dell'antichità il problema cardinale era stato come conformare l'anima alla realtà, e la soluzione era stata la conoscenza, l'autodisciplina e la virtù. Sia per la magia che per la scienza applicata il problema è come sottomettere la realtà ai desideri degli uomini: la soluzione è una tecnica. . .

Perché Glenn stava comunque girando intorno alla terra?

Se la novità dell'esperienza e il reale valore oggettivo del mondo esterno sono stati paralizzati dalla natura ripetitiva e predittiva della tecnologia, vale la pena ricordare a noi stessi la semplice verità che la tecnologia non accade e basta; è radicato in una premessa filosofica di controllo, l'incapacità di far respirare la terra e di smettere di cercare di controllare la vita. Questa è una scelta umana.

È possibile mostrare rispetto per la natura e la nostra parte in essa e usare la tecnologia per obiettivi umani, non perché siamo esperti nelle tecniche, ma perché comprendiamo che gli esseri umani non sono enfaticamente macchine ma esseri spirituali e morali. Questo è stato raramente il caso nei tempi moderni. Per fare ciò è necessario chiedersi quali sono i nostri primi principi e quali sono i fini che perseguiamo. Ciò richiede di subordinare la scienza e la tecnologia a valori superiori. Tutte le decisioni tecniche sono politiche e tutte le decisioni politiche sono morali.

La maggior parte delle nuove tecnologie degli ultimi duecento anni sono state pubblicizzate come macchine "rivoluzionarie", che trasformeranno radicalmente la vita in meglio, portando cioè a meno lavoro, più uguaglianza e all'arricchimento dell'esperienza umana. In nessun luogo questo è stato più vero che con la promozione del computer e della "rivoluzione" digitale con la sua superstrada dell'informazione - Internet - che è stata venduta come portatrice di più benefici di quanto la mente possa immaginare.

Il risultato, tuttavia, è stata la perdita della nostra mente poiché

l'assurdità che "l'informazione è potere" è diventata un mantra di coloro che controllano il flusso di informazioni digitali, poiché promuovono l'informazione come elisir per la democrazia. È uno strano tipo di democrazia in cui sempre più potere è stato accumulato dalle élite di potere e deviazioni di dati e demenza digitale a persone normali che hanno difficoltà a ricordare e dimenticare, apparentemente una strana coppia se mai ce ne fosse una.

Attualmente si sente molto lamentarsi dell'intelligenza artificiale (AI), come se il suo sviluppo fosse una grande sorpresa. Gran parte di questo cavillo proviene dalle stesse persone che hanno creato l'IA e continuano a svilupparla. Ora questi esperti avvertono che potrebbe andare fuori controllo, quindi dobbiamo stare attenti e agire poiché rischiamo di "estinzione" dall'IA.

Solo un idiota non riderebbe di una tale retorica. Chi siamo i "noi" che devono agire? La campagna della paura non si ferma mai, mentre i controlli si inaspriscono.

Trentasette anni fa Winner scrisse:

Alcuni osservatori prevedono che "la rivoluzione dei computer" alla fine sarà guidata da nuove meraviglie dell'intelligenza artificiale. Il suo corso attuale è influenzato da qualcosa di più familiare: la mente assente.

E malvagia arroganza.

Perché l'intelligenza artificiale è stata per molto tempo oggetto di intrattenimento popolare su schermo e libri, provata nella coscienza popolare molto prima della serata di apertura. Ora che il carro funebre è apparso e l'identità dei suoi occupanti è diventata motivo di stupore, su Internet sono scoppiate molte chiacchiere. Potremmo essere morti? Dove sono i nostri controlli?

Il processo di creazione del terrore è stato piuttosto fluido, quindi la sorpresa è una strana reazione. Siamo stati nei simulatori molto più a lungo di John Glenn nel suo, e anche noi abbiamo già visto tutto. Prima hanno creato milioni di persone artificiali goccia a goccia drogandole con la "magia" di dispositivi tecnologici che erano "irresistibili", poi, quando la maggior parte della "realtà" era diventata irreali e le persone avevano scaricato la loro vita naturale nei dispositivi, lanciano l'ultima frode su come le macchine stanno prendendo il sopravvento sugli umani, come se le persone non avessero mani e occhi e camminassero sulla terra; che non possono vedere gli uccelli sugli alberi o sentire la brezza sulle loro teste. Che non sono liberi di determinare la propria vita.

Abbi paura, perché "non hai libertà" è stato il messaggio per decenni. Questo è il ripetitivo, implicito messaggio di paura usato per paralizzare le persone. Gli esperti di intelligenza artificiale che creano gli strumenti di "controllo", anche se continuano a svilupparli, poi avvertono dei loro pericoli. Ecco il loro recente avvertimento di una frase:

Mitigare il rischio di estinzione dell'IA dovrebbe essere una priorità globale insieme ad altri rischi su scala sociale come le pandemie e la guerra nucleare.

È così? I nostri Dr. Frankenstein sono così gentili da creare questi mostri solo per avvertirci di loro.

Hai già sentito tutto prima?

Hai già visto tutto?

Lo stesso vecchio, lo stesso vecchio ti sta abbattendo?

La notizia sembra di nuovo un déjà vu?

La tua vita sembra provata e la storia ufficiale prodotta in anticipo?

La Stranezza è arrivata?

Penso che sia giusto dire che ovunque le persone viaggino in questi giorni, è come se fossero già lì prima ancora di partire. O almeno le immagini che hanno visto hanno tolto la novità dai luoghi in cui stanno andando nella vita simulata di oggi. Quasi un secolo fa in *The Sun Also Rises*, Ernest Hemingway fece dire al suo protagonista Jake Barnes a Robert Cohen, quando Cohen chiede a Barnes di andare in Sud America con lui e Barnes non vuole:

«Coraggio», dissi. "Tutti i paesi sembrano proprio come le immagini in movimento."

Immagini in movimento: come suona strano oggi quando le immagini in movimento ora si muovono nei dingues nelle tasche delle persone ovunque le persone si muovano, in viaggio verso nessun posto nuovo. John Glenn probabilmente capirebbe.

Nel suo capitolo conclusivo, Winner scrive:

Sempre di più, l'intero linguaggio utilizzato per parlare di tecnologia e politica sociale – il linguaggio dei “rischi”, degli “impatti” e dei “compromessi” – sa di tradimento. Le strazianti sottigliezze della misurazione e della modellazione mascherano imbarazzanti carenze nel giudizio umano. Siamo diventati attenti con i numeri, insensibili con tutto il resto. Il nostro rigore metodologico sta diventando rigore spirituale mortis. [enfasi mia]

Questo mi riporta a Internet e a tutte le informazioni verbali e pittoriche ivi pubblicate. È qui che la maggior parte delle persone ora riceve le "notizie" e le analisi sul mondo "esterno", dove ottiene gran parte della loro storia ufficiale prima che accada. Anche quando le persone hanno imparato a scegliere i siti con giudizio, è ancora il sovraccarico di informazioni che distrugge la loro capacità di pensare, di ricordare ciò che è importante e dimenticare ciò che non è essenziale.

Paul Virilio, lo studioso francese di tecnologia e velocità (dromologia), la chiama la "bomba dell'informazione" (aggiunta alle bombe nucleari e genetiche), l'eccesso di informazioni ripetitive che sconvolge le persone comuni ma è un vantaggio per le élite che pensano di hanno il pieno controllo delle menti delle persone e della tecnologia che

promuovono. Virilio scrive :

Un buco nero del Progresso in cui ora è caduta tutta questa philanoia, questo amore per la follia da parte delle scienze e delle tecnologie, che ora sta cercando di organizzare l'autoestinzione di una specie che è troppo lenta... Non liberazione, ma conquista globale dell'umanità da parte dei poteri totalitari multimediali, applicando intensamente alle popolazioni quella strategia secolare che consiste nel seminare divisione ovunque - tra popoli, regioni, città, paesi, razze, religioni, sessi, generazioni e persino all'interno delle famiglie.

Come la perdita di soggezione di John Glenn mentre era in orbita a causa della sua esperienza al simulatore, e come le prove per il viaggio e tante altre cose che le persone fanno attraverso gli schermi - "pre-pianificazione", come l'uso ridondante della parola rivela la verità - Internet è diventato un posto per perdere la testa il più velocemente possibile e per assicurarsi che la tua vita sia priva di sorprese.

E poiché i contenuti Internet vengono pubblicati così rapidamente e in quantità così elevate, i fornitori e i loro lettori non possono andare avanti dal passato perché lo ripetono in modi che consentono loro di trattenerlo senza comprenderlo. Non c'è "spazio" per nuovi pensieri. È analogo a quegli individui che hanno subito un trauma infantile ma, poiché è stato così travolgente, continuano a ripeterlo inconsciamente in forma mascherata, piuttosto che affrontarlo e creare un nuovo futuro.

Alcune delle ripetizioni di Internet sono chiacchiere inconse e innocenti, e gran parte di esse sono il metodo di base della propaganda. Ripeti e ripeti le bugie in modo che chi le ascolta non possa immaginare che possa esserci un'altra verità. E poi chi li ascolta non può dimenticare ciò che ha sentito così spesso perché, come disse una volta Thoreau, "È così difficile dimenticare ciò che è peggio che inutile ricordare". E ovviamente non possono ricordare ciò che non hanno mai sentito poiché è stato ommesso. La propaganda ha due facce.

C'è così tanto blocco su Internet perché lo spazio è illimitato e i siti continuano a postare a una velocità vertiginosa per stare al passo l'uno con l'altro. Internet è come un'autostrada intasata il venerdì sera con orde di persone che fuggono verso la stessa fuga "isolata". Quando arrivano lì, si chiedono perché se ne siano mai andati, o se l'hanno fatto. Se smetti di leggere o visualizzare Internet per una settimana o più e poi ritorni, non ti perderai molto.

Prendiamo, ad esempio, Russia-gate e il rapporto Durham recentemente pubblicato. Patrick Lawrence ha scritto un interessante articolo a riguardo: [John Durham and the Burying of American History](#).

L'indagine quadriennale del consigliere speciale Durham, "Rapporto su questioni relative alle attività di intelligence e alle indagini derivanti dalle campagne presidenziali del 2016", è, come dice Lawrence, più una

conferma che una rivelazione. Verifica in modo complicato ciò che alcuni sanno da sette anni e altri continuano a negare perché le implicazioni sono così esplosive: che nel 2016 Hillary Clinton, il Partito Democratico e l'FBI hanno cospirato per creare la bufala Russia-gate per diffamare Donald Trump come procuratore russo per aiutare Clinton a essere eletto presidente.

La CIA e l'FBI sapevano fin dall'inizio che le affermazioni di una cospirazione Trump-Russia erano completamente fraudolente.

Una volta che Trump è stato sorprendentemente eletto, tuttavia, le bugie del Russia-gate sono state ripetute all'infinito per anni dai cospiratori, dalla stampa mainstream e da alcuni media alternativi. Tale propaganda ha avuto l'effetto di alimentare l'odio per la Russia e il presidente Putin, la continua espansione della NATO ai confini della Russia, i continui attacchi neonazisti dell'Ucraina al Donbass, la persecuzione di Julian Assange mentre Clinton lo accusava regolarmente e Trump di essere in combutta con la Russia governo, e alla fine, dopo sufficienti provocazioni statunitensi, ha portato all'attuale guerra USA/NATO contro la Russia in Ucraina e al crescente pericolo di una guerra nucleare.

Il rapporto Durham espone alcune delle cospirazioni che le hanno portate, ma non queste conseguenze. Non richiede procedimenti penali ed è molto carente in molti modi; esclude il ruolo centrale del direttore della CIA John Brennan e la falsa e screditata affermazione di Clinton secondo cui la Russia ha interferito nelle elezioni del 2016 hackerando i server del partito democratico per aiutare a eleggere Trump rilasciando il materiale attraverso Wikileaks, ecc.

Nessuno ha violato quelle e-mail, come hanno dimostrato più volte Ray McGovern e Veterans Intelligence Professionals for Sanity (VIPS).

È un ritrovato limitato, un rapporto così tardivo e carente che la maggior parte delle persone avrà dimenticato cosa l'ha generato e, se ciò non bastasse, i media mainstream lo stanno comunque seppellendo.

Cito l'articolo di Lawrence, non perché concordi con tutti i suoi punti – cioè i suoi esempi storici escludono la bufala del Covid e afferma che “il Watergate è stato in fondo lo scandalo di un solo uomo”, cosa che sicuramente non era – né per analizzare il rapporto, ma per riprendere i punti che fa sul seppellire la storia e le nostre facoltà di ricordare e dimenticare. Lui scrive:

Dare valore alla storia, ci ha detto Nietzsche in circostanze molto diverse, è «comprendere il significato della frase "fu". Ma la salute di un individuo, di un popolo o di una cultura, diceva anche, dipendeva anche dall'oblio: è solo quando possiamo dimenticare che sfuggiamo ai vincoli del passato e osiamo ricominciare, immaginare e creare, 'percepire come non abbiamo mai percepito prima.' Avere la certezza di una storia scritta è ciò che rende possibile questo desiderabile tipo di oblio.

Penso che comprendere queste idee sia necessario per capire cosa ne è

stato di noi nell'era dei simulacri digitali, come abbiamo perso la strada imparando a imitare piuttosto che a vivere. Le nostre reazioni sono diventate copie di copie. La storia è diventata una serie di pseudo-dibattiti con sempre meno questioni effettivamente risolte in modo che si possa dimenticare e andare avanti.

Sebbene Internet ci fornisca enormi quantità di informazioni, alcune delle quali molto importanti, la sua stessa natura o il metodo di consegna del suo contenuto contraddice la sua pretesa di serietà. È difficile ricordare o dimenticare quando ci si sottopone a un flusso costante di immagini elettroniche che sfrecciano nella mente come luci lampeggianti.

L'oblio è generalmente considerato un brutto attributo che ti capita, non qualcosa di buono che si può fare. È diventato associato a disturbi come la demenza e l'Alzheimer. Raramente è vista come un'arte necessaria – la “musica dell'oblio” di Nietzsche – che si potrebbe praticare per fare “spazio” al futuro incalzante.

Perché sappiamo che il significato del passato dipende dalla sua importanza per il futuro e solo una volta che si prende posizione nei confronti del passato si può creare un nuovo futuro. Questo vale per gli individui e la società. Imparare a ricordare il passato per dimenticarlo per il futuro è fondamentale.

Lawrence usa l'assassinio di JFK, avvenuto 60 anni fa, come esempio. Internet è pieno di articoli che discutono ancora sull'assassinio, come se i fatti non fossero chiari da tempo. Questi pseudo-dibattiti incoraggiano i lettori a dimenticare i fatti – che la CIA ha ucciso Kennedy – e che le prove sono prontamente disponibili se si leggono alcuni libri accademici con fonti impeccabili, come JFK and the Unspeakable di James W. Douglass ; Perché è morto e perché è importante. (I libri ovviamente differiscono in modo significativo da Internet.)

Per quanto tempo queste sciocchezze continueranno è un gioco d'ipotesi, ma poiché la verità è così inquietante, così come lo è Russia-gate, sospetto che continuerà per molto tempo. Si è incoraggiati a ricordare gli incidenti, mentre il nucleo viene eliso per mantenere vivo il dibattito. È vero, come dice Lawrence, che certe bugie sono troppo grandi per fallire, perché se lo facessero e entrassero nelle storie ufficiali come verità, verrebbero preservate, per non essere dimenticate. Quindi la società potrebbe affrontare le loro implicazioni.

Ma fintanto che questioni come i fatti del rapporto Durham (e le omissioni del rapporto), l'assassinio di JFK, ecc., saranno sepolte o dibattute all'infinito, come lo sono ora, le loro continue ramificazioni in Ucraina, la politica statunitense, ecc. Più mortale sarà la storia pianificata in anticipo e nulla sembrerà nuovo o pieno di speranza. Come John Glenn, avremo già visto tutto nelle nostre vite simulate.

Solo per ripeterlo mentre voliamo in tondo in un paese di infinite bugie.

Edward Curtin è uno scrittore indipendente il cui lavoro è apparso ampiamente nel corso di molti anni. Il suo sito web è edwardcurtin.com e il suo nuovo libro è Seeking Truth in a Country of Lies.